

Altro progetto realizzato dal Seme della speranza: diventa realtà l'ambulatorio a Sura Koyo in Etiopia

BOLLATE – La Onlus Il Seme della speranza, che sostiene progetti di sviluppo in diversi paesi dell'Africa, ha raggiunto un nuovo traguardo portando a compimento un altro obiettivo.

Sono Tiziana Filippini e Antonella Nardini a raccontarcelo: "Quando frate Aklilu ci aveva proposto di ristrutturare la vecchia abitazione dei suoi genitori a Sura Koyo, nel Wolayta (Etiopia) per trasformarla in ambulatorio di prima emergenza, non ci siamo nascosti le difficoltà alle quali andavamo incontro. Sura Koyo è il suo villaggio, un angolo rurale della comunità di Soddo che rimane isolato da giugno ad ottobre, il periodo delle grandi piogge. L'impresa è ardua ma, proprio per questo, con la determi-

nazione che ci ha sempre animato in questi 10 anni di attività ci siamo rimboccati le maniche: salvare le vite di bambini e adulti in un mondo dove si muore per dissenteria, malaria, denutrizione, febbre è essenziale. Perché vedete, non basta dire "aiutiamoli a casa loro" per scaricare la coscienza e continuare ad ignorare le sorti di questa povera umanità che, non vorrebbe abbandonare la propria terra ma è costretta a farlo per dare un futuro ai propri figli".

"Ci siamo detti, bisogna agire! E in fretta! Così abbiamo fatto! Con pazienza, dividendo il progetto in due sezioni: la prima dedicata alla creazione di una strada in sassi per raggiungere la casetta e la sua completa ristrutturazione per un importo di



L'ambulatorio realizzato dal Seme della speranza

euro 12.365,55; la seconda per il posizionamento delle cisterne per l'acqua, l'acquisto di un generatore e la costruzione di una piccola stanza per il medico-infermiere di turno per un importo di euro 17.631,53. Euro dopo euro e grazie all'aiuto di tanti amici che credono nel nostro lavoro, oggi possiamo dire che in quel villaggio sperduto a breve verrà consegnato un ambulatorio a cui potranno rivolgersi tutti, indistintamente, senza a badare a etnie, differenze

religiose e altro. Non ci saranno confini, ma solo la consapevolezza di appartenere allo stesso genere umano".

Ma il Seme della speranza adesso è atteso da un'altra sfida: "il progetto di sostegno per la gestione logistica e operativa dell'ambulatorio che presenteremo al ritorno di frate Aklilu dall'Etiopia e siamo fiduciosi che anche questo traguardo verrà raggiunto. Grazie a tutti coloro che ci vorranno aiutare". **P.Uboldi**